

Azienda

Istituto "Comprensivo 2 Poggibonsi"

Ubicazione Azienda

COMUNE DI **Poggibonsi**

Via A. Moro, 3

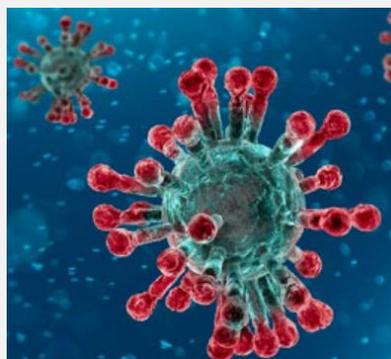
Cap 53036

Datore di Lavoro
Dott.ssa Natalia Vitale

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Arch. Massimiliano Boschi

Medico Competente
Dott. Giovanni Avantageggiato

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Concetta Maria Farruggio



Revisione n° 00

Data 19/04/2020

Elaborato

SERVIZIO PREVENZIONE
E PROTEZIONE

**PULIZIA E SANIFICAZIONE art. 77
DM n. 18/2020**

PROCEDURA DI LAVORO PER PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTI SCOLASTICI
--

Codice Procedura	Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
0002	19/04/2020	0000	19/04/2020

<i>Procedura elaborata da</i>	<i>Procedura approvata da</i>
RSPP	Datore Lavoro D.S. Natalia Vitale

**TUTTI I LAVORATORI VENGONO INFORMATI SUL CONTENUTO DELLE PRESENTI
DISPOSIZIONI**

INDICE

1. Procedure di lavoro per la pulizia igienica dei locali
2. Protocollo di pulizia e sanificazione

1. PROCEDURE DI LAVORO E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PULIZIA IGIENICA DEI LOCALI

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

ISTRUZIONI GENERALI DI SICUREZZA

I lavoratori esposti ad agenti chimici devono attenersi alle seguenti istruzioni minime di sicurezza:

1. Custodire gli agenti chimici in contenitori chiusi ed in luoghi protetti, lontano da fonti di calore, fiamme e scintille.
2. Verificare che gli agenti chimici utilizzati o stoccati dispongano delle schede di sicurezza in 16 punti ed aggiornate in relazione alle indicazioni tecniche di cui al D.M. 07 settembre 2002 e s.m.i..
3. Prima di iniziare le attività verificare che non vi siano elementi di ostacolo o di pericolo per il corretto svolgimento delle attività stesse.
4. Prima di iniziare le attività verificare la presenza di eventuali mezzi di contenimento (sabbia, segatura, stracci, ecc.) degli agenti chimici in caso di fuoriuscita accidentale, in conformità a quanto previsto al punto 6 della scheda di sicurezza o da specifiche procedure interne.
5. Verificare che i DPI destinati allo svolgimento delle mansioni siano in dotazione e che non presentino elementi di deterioramento.
6. Durante le attività usare i DPI in dotazione e previsti nell'apposita procedura.
7. Informare il diretto superiore di ogni eventuale anomalia riscontrata.
8. Durante l'uso degli agenti chimici non mangiare e non fumare.
9. Prima di bere assicurarsi che non vi siano elementi di contaminazione chimica e, nel caso, togliere eventuali guanti e lavarsi le mani e/o il volto.
10. Prima delle pause per il pranzo effettuare una scrupolosa pulizia delle mani, del viso e del vestiario.
11. In caso di malessere, ingestione indiretta o altra situazione di sovraesposizione da agenti chimici procedere attraverso le seguenti azioni:
 - informare il preposto;
 - consultare la scheda di sicurezza;
 - attivare, se necessario, le procedure di primo soccorso; in ogni caso, il telefono di emergenza da ricordare è il **n. 118**.
12. Il personale addetto all'attività di pulizia dei locali, viene sottoposto a sorveglianza sanitaria in ragione del rischio chimico e movimentazione manuale dei carichi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Saranno utilizzati idonei DPI marcati "CE",

In funzione degli agenti chimici utilizzati, e della protezione nei confronti del virus COVID 19 occorrerà indossare i seguenti DPI marcati "CE". In dettaglio :

D.P.I. degli occhi: occhiali chiusi di protezione contro schizzi e aerosol;



D.P.I dell'apparato respiratorio: mascherina chirurgica UNI EN 14683:2019 o a maggior tutela filtrante respiratorio FFP2 senza valvola;

D.P.I. delle mani: guanti nitrile in NITRILE anallergici;

D.P.I. Calzature: scarpe antiscivolo per il lavaggio dei pavimenti;

Indumenti da lavoro: capi di abbigliamento (camice bianco o celeste)



ATTREZZATURE DI LAVORO

Mocio

Carrello porta secchi e raccolta rifiuti;



PRODOTTI DI PULIZIA E IGENIZZAZIONE

In relazione all'art 77 del DM n 18 del 17/03/2020, la "pulizia straordinaria degli ambienti scolastici" prima della riapertura dell'Istituto, potrà essere eseguita in via precauzionale in analogia a quanto indicato nella Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020, ovvero con l'utilizzo di ipoclorito di sodio diluito all 0,1% dopo la normale pulizia con i consueti detergenti finora utilizzati.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, deve essere assicurata la ventilazione degli ambienti.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di pavimenti, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari e postazioni VDT.

Durante le operazioni di pulizia andranno in ogni caso rispettate le norme precauzionali sul distanziamento sociale e le altre introdotte per fronteggiare l'emergenza Covid-19 già riportate nella procedura COVID 19 precedentemente inviata.

Stoccaggio dei prodotti per la pulizia:

In relazione al rischio d'incendio e al rischio chimico, i prodotti infiammabili (alcool) dovranno essere stoccati all'interno dell'edificio in quantità non superiore a 5 kg per singolo ripostiglio e dovranno essere seguite le indicazioni riportate nell'apposita sezione della scheda di sicurezza del prodotto.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego dell'agente chimico specifico occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di sicurezza al fine di applicare le misure più opportune;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- durante le operazioni di lavaggio dei pavimenti è obbligatorio posizionare il cartello indicante pavimento bagnato e indossare scarpe antiscivolo.
- è indispensabile indossare i D.P.I. idonei (guanti, maschere per la protezione delle vie respiratorie etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
- Utilizzare il carrello per il trasporto dei prodotti chimici, attrezzature per le pulizie, rifiuti ecc..

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Come disposto dall'Articolo 226 del D.Lgs. 81/08, ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44, nonché quelle previste dal decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, il datore di lavoro, al fine di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori dalle conseguenze di incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, predispone procedure di intervento adeguate da attuarsi al verificarsi di tali eventi.

A tal fine vengono qui di seguito identificate le prime misure di pronto soccorso e di emergenza:

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e/o affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso. È buona norma ricordare che la gravità dell'intossicazione o lesione è funzione della distribuzione, della concentrazione e del meccanismo di azione dell'agente tossico nei tessuti e negli organi del corpo umano. Qualora avvenga un incidente con agenti pericolosi è necessario, se possibile, reperire nel minor tempo possibile la scheda di sicurezza dove poter consultare le avvertenze tossicologiche, da conservare a disposizione del personale sanitario. Di seguito sono riportate alcune misure di primo soccorso per contatto accidentale da agenti chimici:

Ingestione

In caso di ingestione accidentale non provocare il vomito, ma non ostacolarlo se spontaneo. Un'indicazione sulla natura della sostanza ingerita può essere dedotta dalle condizioni dell'infortunato: nel caso di ingestione da caustici o corrosivi saranno presenti lesioni e necrosi nella bocca e nelle gola, in caso di solventi non acquosi sarà presente un odore etereo o aromatico nell'alito. In caso di bruciore o dolore intenso a bocca e gola, far bere se possibile 1 o 2 albumi d'uovo con un bicchiere di acqua. Non somministrare in nessun caso bicarbonato perché sviluppando CO₂ dilaterrebbe la mucosa gastrica già lesionata. Contattare quanto prima il centro antiveneni più vicino.

Contatto cutaneo

In caso di ustioni con agenti chimici, la gravità dell'ustione dipende dalla concentrazione della sostanza e dal tempo di contatto con la cute. Diluire più velocemente possibile la sostanza lavando abbondantemente con acqua o con soluzione fisiologica. Rimuovere i vestiti della zona colpita. Continuare il lavaggio con acqua durante il trasporto dell'accidentato. Determinare quale sostanza ha determinato l'ustione. In caso di causticazione lavare con acqua corrente per 10-15 minuti. In caso di causticazione da acido applicare soluzione di bicarbonato di sodio. In caso di causticazione da alcali applicare aceto. Non lavare mai un'ustione da fosforo, perché può determinare una perdita di tessuto, ma tamponare delicatamente con acqua.

Inalazione

Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e condurlo all'aria aperta o in zona aerata. In caso di asfissia, praticare la respirazione artificiale. Non somministrare aria o ossigeno da contenitori a pressione. Contattare quanto prima il centro antiveneni più vicino.

SEGNALI DI AVVERTIMENTO

Per completare le misure di prevenzione e protezione e per rispettare e tutelare gli standard di sicurezza nei luoghi di lavoro è opportuno usare segnali di avvertimento e di sicurezza. Quando vi sono lavorazioni od uso di prodotti pericolosi (infiammabili, esplosivi, corrosivi, asfissianti, irritanti, tossici, ecc.) è buona norma esporre in modo molto chiaro segnali che avvertono della presenza di pericolo chimico-fisico. Di seguito sono riportati alcuni segnali di avvertimento:



sostanze velenose



materiale infiammabile



materiale comburente



sostanze corrosive



materiale esplosivo



sostanze nocive irritanti

Anche i recipienti, i serbatoi, le tubazioni contenenti liquidi o gas nocivi o pericolosi devono essere chiaramente identificati nel contenuto e contrassegnati con i relativi simboli di pericolo.

2. PROTOCOLLO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

DEFINIZIONI Per pulizia si intende la rimozione meccanica dello sporco da superfici ed oggetti. Di norma viene eseguita con l'impiego di acqua e detersivi diluiti nella giusta proporzione indicata dal produttore del detersivo. Per sanificazione si intende la metodica che si avvale dell'uso di detersivi per ridurre il numero di contaminanti batterici presenti su oggetti e superfici consentendo di mantenere livelli igienici di sicurezza. Per sanitizzazione si intende una metodica che si avvale, previa pulizia con acqua e detersivo, dell'uso di un disinfettante per mantenere livelli igienici di sicurezza, su oggetti e superfici.

Fasi dell'operazione: Le operazioni di pulizia comprendono : rimozione meccanica dello sporco lavaggio con acqua deterzione con idoneo detersivo risciacquo abbondante Il processo di risciacquo è fondamentale: affinché la pulizia porti ad una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri, l'acqua e il sapone non sono sufficienti se non sono combinati ad un'azione di abbondante risciacquo.

Precauzioni: Il locale dove sono attivate le procedure di pulizia deve essere sempre sufficientemente areato (aprire le finestre e richiuderle alla fine dell'operazione) La pulizia dei locali e degli arredi scolastici dovrà essere effettuata sempre in assenza degli studenti e del personale di servizio.

Prodotti per la pulizia: i prodotti necessari per la pulizia sono: i detersivi per superfici e per pavimenti le creme detersive abrasive per i sanitari i disincrostanti. Può essere utilizzato anche ipoclorito di sodio (varechina) per la eventuale disinfezione di particolari punti (quali WC).

ATTREZZATURE Per spolveratura e spazzatura : Diversificare rigorosamente gli stracci, la frangia del MOP, i secchi per la frangia e spugne ad uso esclusivo dei bagni Panni spugna di vario colore e teli monouso perché utilizzabili in luoghi diversi (ad esempio WC e banchi); scope tradizionali e trapezoidali; aste di prolunga. Per i lavaggi: lavavetri; sistema MOP. L'utilizzo di quest'ultima attrezzatura non può essere promiscuo: il MOP dei bagni non solo non potrà essere usato per gli altri locali, ma dovrà essere sottoposto ad una pulizia e successiva deterzione più accurate degli altri. DPI (Dispositivi Protezione Individuale): camici da lavoro (da utilizzare durante le operazioni di pulizia), guanti, scarpe antiscivolo, calzari di gomma, ecc.

USO DEI PRODOTTI I prodotti per la pulizia possono essere nocivi. Prima di procedere all'uso di alcuni prodotti tra cui detersivi e disincrostanti è necessario consultare la scheda tecnica del prodotto stesso. Copia di tale scheda è conservata nel magazzino ed è a disposizione per qualsiasi evenienza. I prodotti ad azione detersiva e disinfettante devono essere impiegati sempre nel rispetto delle concentrazioni indicate dal produttore. Da non dimenticare che un eccessivo uso di prodotti per le pulizie potrebbe avere conseguenze o ripercussioni negative sull'ecosistema

Manutenzione attrezzatura: Il materiale utilizzato per la pulizia dovrà essere regolarmente pulito ed igienizzato dopo l'uso.. Se tale operazione venisse meno le spugne, i teli, gli stracci potrebbero divenire veicoli di infezioni. Gli stracci, le spugne, i velli, ecc. dovranno essere asciugati in ambiente idoneo perché l'umidità favorisce la crescita microbica. Non tenere quindi mai sui carrelli stracci, spugne, etc umidi Tutti i contenitori (secchi) usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine e le attrezzature per i servizi igienici devono essere

lavati con acqua e detergente e successivamente disinfettati con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti.

Conservazione dei prodotti I locali dove sono conservati i prodotti e le attrezzature per la pulizia (sia il magazzino sia i singoli ripostigli dei carrelli) devono essere inaccessibili agli estranei al servizio (soprattutto gli studenti) e quindi sempre tenuti chiusi a chiave. Le chiavi di accesso devono essere custodite dal personale incaricato che eviterà, inoltre, di lasciare incustoditi i carrelli sui quali sono trasportati i prodotti e le attrezzature necessarie al proprio lavoro. Nel caso occorra travasare i prodotti (ad esempio quando la fornitura è in confezioni molto grandi), i nuovi contenitori devono essere chiaramente etichettati, indicando il nome del prodotto ed i rischi associati. Dopo l'uso, richiudere sempre accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante.

Spolveratura SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI Inumidire il telo/panno-spugna con l'apposito detergente. Piegare il telo in quattro (non raccoglierlo casualmente). Passarlo sulla superficie eseguendo movimenti paralleli ed a S. Girare spesso il telo. Una volta utilizzate tutte le facce del telo, gettarlo se monouso. Se si usa un panno riutilizzabile, lavarlo accuratamente in soluzione detergente e sciacquarlo. Cambiare spesso la soluzione detergente.

Scopatura SCOPATURA AD UMIDO Non utilizzare la scopa tradizionale perché la polvere viene sollevata e torna a depositarsi. Avvolgere la frangia dell'aliante con l'apposita garza inumidita. Si procede sempre avanzando, per non perdere lo sporco, eseguendo movimenti ad S. Sostituire spesso la garza. Al termine delle operazioni di pulizia si devono lavare ed asciugare sia le frange sia le garze. Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Detersione pavimenti DETERSIONE PAVIMENTI E' consigliato il sistema MOP perché: permette all'operatore di mantenere una posizione eretta; consente di evitare il contatto con l'acqua sporca; diminuisce la possibilità di allergie, rendendo superfluo il contatto delle mani con il detergente. Immergere la frangia nell'apposito secchio con acqua e detergente. Iniziare dalla parte opposta della porta. Disporre a ventaglio le frange sul pavimento ed arretrare con movimenti ad S. Lavare nell'altro secchio il MOP e strizzare. Ripetere l'immersione del MOP nella soluzione detergente.

Risciacquo RISCIAQUO Il risciacquo deve avvenire rispettando le seguenti regole: secchio e straccio puliti e diversi da quelli utilizzati per il lavaggio; l'acqua deve essere abbondante; in ambienti ampi (palestre, corridoi) è opportuno cambiare più frequentemente l'acqua.

Normalmente la corretta pulizia delle superfici determina condizioni di riduzione della presenza di microrganismi, comprese le spore batteriche. Potrebbero però determinarsi delle condizioni straordinarie per cui la normale azione detergente potrebbe non risultare definitiva. In questi casi il personale dovrà ricorrere all'uso di particolari prodotti: i disinfettanti, che hanno lo scopo di abbassare sino a livelli di sicurezza la concentrazione dei microrganismi patogeni e non patogeni.

Disinfettanti I disinfettanti si distinguono in: Disinfettanti fisici: calore (secco o umido), radiazioni ultraviolette. Disinfettanti chimici: cloro, iodio, sali di ammonio quaternario, clorexidina, ecc. La disinfezione ambientale routinaria è consigliata solo per alcuni "punti critici" a rischio infettivo elevato: superfici dei sanitari, pavimenti attigui alla turca e superfici

critiche (maniglie delle porte dei bagni, corda/pulsante dello sciacquone, rubinetteria ed erogatori del sapone).

Una disinfezione straordinaria si effettuerà ogni qualvolta lo si renda necessario (ad esempio imbrattamento di superfici con sangue o materiale fecale). Normalmente una semplice ma corretta detersione determina una riduzione marcata di tutti i tipi di microrganismi presenti, comprese le spore batteriche, per tutti gli ambienti e le superfici. I prodotti che si ritengono più idonei per efficacia battericida-virucida, sia per facilità d'uso sia per il basso costo sono i composti del CLORO

I prodotti a base di cloro sono disponibili in diverse formulazioni e con diverse caratteristiche: prodotti per la pulizia (candeggina e prodotti ad uso professionale a base di ipoclorito di sodio) disinfettanti registrati come presidi medico chirurgici. La candeggina è generalmente più concentrata dei presidi medico chirurgici (dal 5% di cloro attivo nei prodotti di uso comune al 10 % in quelli di uso professionale); un'alternativa alla candeggina è costituita da prodotti solidi che sciolti in acqua liberano cloro attivo. I disinfettanti registrati come presidi medico chirurgici sono generalmente più diluiti e presentano caratteristiche di purezza e stabilità superiori. I prodotti a base di cloro, sulla base delle loro differenti caratteristiche, risultano pertanto consigliati per utilizzi diversificati: per la disinfezione di pavimenti, pareti lavabili, sanitari e arredi in genere si utilizza la candeggina. Tra i presidi medico chirurgici utilizzati per la disinfezione di ferite esistono anche i prodotti a base di iodio, presenti nelle Cassette del primo soccorso.

Per una ottimale efficacia dei disinfettanti si deve prestare particolare attenzione a: Concentrazione.. Dovrà essere quella indicata sulle istruzioni di uso presenti sulla confezione e sulla scheda tecnica. Tempo di contatto. Va tenuto conto che il non rispetto dei tempi può inficiare il risultato del processo di disinfezione, dal momento che i tempi non sufficientemente lunghi possono dare luogo ad una minore azione, mentre i tempi troppo lunghi non aumentano l'attività di disinfezione.

Per la disinfezione di superfici ed oggetti a maggior rischio la candeggina deve essere utilizzata alla concentrazione di cloro attivo pari allo 0,5 % che si ottiene: con una candeggina che riporti in etichetta una concentrazione del 5% (come risulta frequentemente nei prodotti per la pulizia) diluendo una parte di disinfettante in 9 parti d'acqua (es: 1 bicchiere di candeggina in 9 bicchieri d'acqua). Negli altri casi può essere utilizzata una soluzione più diluita (0,05% che equivale a 500 ppm di cloro attivo) che si ottiene diluendo 0,1 litri (100 ml) di candeggina al 5% di cloro attivo in 10 litri di acqua. E' importante che il prodotto acquistato indichi in etichetta la concentrazione precisa di cloro presente (*) così da permettere di raggiungere la concentrazione dello 0,5%. A questa concentrazione il tempo di contatto minimo consigliato è di 10 minuti.

Avvertenze per l'uso della candeggina Usare sempre il prodotto diluito. Diluire il prodotto poco prima dell'uso perché il disinfettante perde rapidamente efficacia, il prodotto rimanente alla fine della giornata deve essere quindi eliminato. Non diluire con acqua calda (liberazione vapori tossici). Non usare in presenza di acidi (liberazione di vapori tossici). Non mescolare mai i prodotti tra di loro o con detergenti. Risciacquare abbondantemente le superfici metalliche dopo la disinfezione con cloro per evitarne la corrosione. Aerare gli ambienti durante l'utilizzo. Indossare durante l'utilizzo dispositivi individuali di sicurezza (DPI) adeguati per le mani (guanti protettivi). L'utilizzo di DPI per le vie respiratorie (mascherine con filtri specifici per vapori di cloro) va riservato solo al personale addetto che dovesse presentare intolleranza ai vapori di cloro anche a debole concentrazione. Tenere fuori i

prodotti dalla portata dei bambini. La scheda tecnica va accuratamente conservata a cura del personale e consultata prima dell'utilizzo.

Operazioni ordinarie e straordinarie Le operazioni di pulizia possono essere ordinarie o straordinarie. Sono pulizie ordinarie quelle che per mantenere il livello di igiene dei locali e delle attrezzature è necessario ripetere a cadenza fissa: giornaliera, settimanale, bisettimanale o mensile. Sono da considerarsi attività straordinarie di pulizia quelle che, seppur programmate, si verificano a cadenze temporali più dilazionate (trimestralmente o semestralmente). E sempre attività straordinaria di pulizia quella effettuata in seguito ad eventi determinati, ma non prevedibili quali atti vandalici, guasti, ecc.

Quotidianamente Sono da svolgersi quotidianamente le pulizie di: Aule, lavaggio con detergente (lavaggio anche delle lavagne d ardesia); i laboratori sono da considerarsi alla stregua di aule; Scale, atri, ingressi, corridoi, pianerottoli, ecc., lavaggio quotidiano con detergente; Servizi igienici, utilizzando attrezzature adibite solo per questi locali e uso di disinfettanti nei cosiddetti punti critici ; Vuotatura dei cestini, il loro lavaggio può essere effettuato con una cadenza maggiore; Uffici: pulizia mobili e arredi, i videoterminali vanno puliti utilizzando gli appositi panni a secco; Palestra e servizi collegati (spogliatoi, servizi igienici); Banchi, sedie e cattedre spolveratura ad umido.

Con minore frequenza Sono da svolgersi settimanalmente: Scaffalature aperte, materiale didattico e biblioteca; Lavaggio banchi e sedie; Rimozione di polvere e ragnatele dalle pareti e soffitti; Pulizia degli ascensori; Lavaggio delle pareti e delle porte dei servizi igienici. Sono da svolgersi quindicinalmente: Spolveratura di porte, portoni, finestre e davanzali esterni; Pulizia corrimano scale.

Sono da svolgersi mensilmente: Vetri con idonei prodotti. L'evento potrà risultare straordinario qualora le condizioni atmosferiche determinino condizioni di eccessivo accumulo di polvere o sporco; Armadiature degli uffici. Sono inoltre da connettersi alle attività lavorative inerenti le pulizie: il rifornimento dei portasapone; la sistemazione della carta igienica; la sistemazione degli asciugamani di carta negli appositi contenitori; Il trasporto dei sacchi contenenti i rifiuti al più vicino posto pubblico di raccolta